

Supplemento

# POLISTENA

## PARROCCHIA S. MARINA V.

### Nel tempo che passa una vita che resta: La Santità

"Siate santi, perche' io il Signore sono santo".

"Percio', tutti nella Chiesa, sia che appartengono alla gerarchia, sia che da essi siano diretti, sono chiamati alla santità, secondo il detto dell'Apostolo: "Quasta è la volontà di Dio, che voi vi santificate" (1 Tess.4,3) - LG 39

Al di là dei nostri ruoli, servizi, ministeri, che ci distinguono, abbiamo un comune destino che ci unisce: Siamo destinati ad essere Santi.

E questo è particolarmente bello e soprattutto importante oggi, in questa nostra vita così spesso ricca di numerosi avvenimenti che ognuno vive con un carico denso di preoccupazioni, paure incertezze, slanci generosi, vittorie e sconfitte. Una vita in cui ciascuno avverte di essere spesso come in un mare agitato dalla tempesta, continuamente in balia delle onde e dove a fatica si sta a galla.

I santi, anche loro hanno vissuto in tempi che come questi e forse ancor di più, mettevano l'animo umano in profonda apprensione. Ed in tempi come questi essi hanno operato le loro scelte che li ha portati a dare valore a ciò che restava per sempre.

Ad essi, come a noi, è stata rivolta la parola di Gesù: "A che giova all'uomo guadagnare il mondo intero, se poi perde la sua anima?".

C'è dunque la possibilità di non perdersi, nel labirinto di questo mondo scegliendo in esso di vivere per cose che non tramontano?

"Molte persone al mondo ardono dal desiderio di fare del bene. Ma c'è bene e bene. C'è chi fa bene alla propria famiglia, ai parenti, agli amici. Altri va oltre e fa il bene alla società del suo tempo, magari per tutto il tempo della sua vita. Eppure c'è qualcuno che fa il bene anche dopo morto, per molti anni, per secoli, persino. Questi è il santo, perchè non più lui vive in se stesso, ma Dio in lui".

Ecco la grande sfida della santità, tuttora attuale: Essere persone eterne

perche' piene delle parole di Colui che "era, è e sarà per sempre: Dio".

"Cieli e terra passeranno, ma le mie parole non passeranno".

E' mentalità comune che una persona sia considerato grande nella misura in cui vive per "grandi cose".

La santità è una di queste "grandi cose"!

"Beato chi decide nel suo cuore il santo viaggio: Passando per la valle del pianto la cambia in una sorgente". (Salmo)

Attraverso questo percorso, siamo sicuri di "restare nei secoli" e continuare ad operare per quel bene comune che oggi ci affascina e ci mette tutti in movimento.

Scegliere di diventare santi è scegliere di offrire a chi Dio ci mette accanto la possibilità di compiere insieme a noi un viaggio senza fine.

Ogni cosa dipende molto dal suo fine. Se tutto finisce nel nulla, è inutile affannarsi, poichè

"Tutto è vanità delle vanità". Se, al contrario, tutto resta, allora ogni nostra azione ha un valore inestimabile.

La santità è la scelta fatta nel tempo che passa di una vita che resta, perchè informata da un Dio che essendo Amore non passa mai.

"Chi ascolta e mette in pratica le mie parole, costui farà la volontà del Padre mio".

Vivere, dunque, la Parola del Vangelo. Attuarla, attimo dopo attimo nella nostra vita per essere fedeli discepoli del santo per eccellenza: Gesù.

Dietro a Lui, siamo sicuri che il nostro piccolo sole non tramonterà mai.

Vivere, dunque la Parola. Viverla presto, viverla ora, viverla subito in questo momento della vita, approfittando di quest'altra occasione che Lui ci offre.

Cosa importa se fino ad oggi l'abbiamo fatto poco e male? Dinanzi a Dio, conta il presente e per questo "tuffarsi nel compiere ora ciò che il cuore ci suggerisce, anche se sembra superare

immensamente tutte le nostre forze". (Paolo VI)

Facciamoci un dono reciproco: regaliamoci la Santità. Così facendo faremo in modo che domani, quando per motivi vari non saremo più fisicamente presenti gli uni agli altri, ognuno non resterà nel cuore dell'altro solo un ricordo, ma sarà presenza viva e vivificante.

"Ascoltate oggi la voce del Signo-

re, non indurite i vostri cuori..." E' questa "voce" che ci suggerisce "Sii Santo".

I santi, eternamente presenti in mezzo a noi, ci incoraggiano in questa gara, che vede in "palio" la vita Eterna. Ognuno di loro accostandoci pare dirci: "Se lo sono diventato/a io, perchè non tu"?

#### In margine alla vicenda di MARIA ILENIA

### CRISTO CI HA LIBERATI DALLA PAURA DEI DEMONI

Di fronte ai recenti fatti accaduti nella nostra città, verso gli autori dei quali, continuiamo a porci in una posizione di sofferto rispetto, alcune persone hanno sostenuto e continuano a sostenere la tesi secondo cui sarebbe colpa della Chiesa la diffusione delle credenze sul demonio e perciò il dilagare dei riti satanici e delle superstizioni.

Di fronte ad un simile modo di ragionare non possiamo non osservare che si tratta di un modo semplicistico e soprattutto scorretto di affrontare un argomento così complesso e delicato.

Basta innanzitutto leggere bene la storia per accorgersi che antropologicamente le credenze sul demonio sono antecedenti e si ritrovano in molti ambiti anche al di fuori del Cristianesimo; sono reperibili, ad esempio, nelle più antiche culture dell'Asia e della Mesopotamia, nella cultura dell'Ebraismo e sono tutt'oggi fortissime nel mondo islamico.

Storicamente è proprio il Cristianesimo che ha liberato l'Occidente dalla paura dei demoni, ridimensionandone l'identità e demitizzandola nel senso giusto.

Già il Concilio Lateranense IV del 1215 ha ribadito come dottrina di fede che il demonio è solo una creatura angelica che ha deviato dall'originario progetto di Dio, e non un co-principio equivalente a Dio, un "dio minore"; è un essere creato, un angelo decaduto, che tenta l'uomo al male, ma che rimane soggetto al Creatore "di tutte le cose visibili ed invisibili" e che è stato definitivamente sconfitto dal Signore Gesù, con la sua morte e resurrezione.

La fede nella Pasqua di Cristo illumina, infatti, del suo splendore tutta la vita dei credenti e conferisce loro la certezza che il demonio è ormai sconfitto nel mondo, purchè ci si lasci illuminare dal Vangelo e si accolga la salvezza del Signore Risorto, vivente in eterno.

La verità del Lateranense IV è stata di recente ribadita anche dal Catechismo della Chiesa Cattolica che al n. 391 ricorda che "la Chiesa insegna che il diavolo all'inizio era un angelo buono creato da Dio" e al n. 365 afferma che "Gesù, l'Autore della Vita ha ridotto all'impotenza, mediante la morte, colui che della morte ha il potere, cioè il diavolo, liberando così tutti quelli che per timore della morte erano soggetti a schiavitù per tutta la vita. Ormai Cristo risuscitato ha potere sopra la morte e sopra gli inferi e nel nome di Gesù ogni ginocchio si piega nei cieli, sulla terra e sotto terra".

Anche i Vescovi Toscani in una recente Nota "A proposito di magia e di demonologia" ricordano al n. 20 che "Satana e i demoni sono solo delle creature, non un principio equivalente a Dio o a Lui parallelo e contrapposto; come esseri creati sono assolutamente soggetti al Creatore e alla sua potenza e non possono in alcun modo dominare l'anima dell'uomo o cancellare la sua libertà".

Possiamo allora senz'altro affermare che la diffusione di riti satanici dilaga quando viene meno la consapevolezza, propria del cristianesimo, della relatività del demonio e quando si spegne la luminosa certezza della vittoria pasquale di Cristo. E' quando questa luminosa certezza si oscura che l'uomo ricade nel terrore e nella disperazione e si rifugia in tantissime forme di superstizione che vorrebbero colmare il vuoto che egli stesso si è creato.

La diffusione odierna di riti satanici, di ricorsi a maghi e a superstizioni è il segnale allarmante di una situazione di questo genere.

E' il frutto di una società senza valori; deriva da una cultura di ateismo pratico che non riesce a dare risposte risolutive ai grandi "perchè" della vita e del mondo e abbandona l'uomo in balia di se stesso, con le sue paure, la sua precarietà, i problemi del dolore, del male e della morte.

Per fermare, allora, questo continuo diffondersi di culti satanici, questo continuo ricorso a maghi e a riti superstiziosi è necessario un rinnovato slancio di vita di fede, che offra quei valori che la società secolarista non è in grado di dare.

Se riusciremo a maturare una fede adulta e a vivere in pienezza il Vangelo gioioso di Gesù Cristo, vincitore del male, certamente gli operatori dell'occulto non troveranno terreno fertile in noi.

E' in questa logica di un rinnovato e serio cammino di fede che invitiamo tutta la comunità ad incamminarsi.



## Curata dalle comunità neocatecumenali

# MISSIONE POPOLARE IN PARROCCHIA



E' in pieno svolgimento nella nostra Parrocchia la Missione popolare curata dai fratelli delle comunità neocatecumenali della Diocesi.

E' la seconda esperienza che questi fratelli realizzano nella nostra Diocesi (la prima è stata realizzata a Palmi, nella Parrocchia del Rosario), da quando

Kiko Arguello, fondatore e responsabile del cammino neocatecumenale, incoraggiato dal Santo Padre, ha proposto ai fratelli delle varie comunità di andare ad annunciare Gesù Cristo, Via, Verità e Vita, per le strade delle città.

L'idea delle Missioni popolari è venuta a Kiko durante la Giornata Mondiale della Gioventù a Denver.

In quell'occasione il Sommo Pontefice aveva ribadito con forza che era giunto il momento per ogni cristiano di testimoniare Cristo in ogni angolo delle nostre città.

E così Kiko ha fatto sua la proposta, che ormai è diventata realtà in ogni luogo dove è presente il cammino neocatecumenale.

La Missione popolare di Polistena ha avuto inizio Lunedì 10 Ottobre nel Duomo cittadino, dove il Vescovo della Diocesi, Mons. Domenico Crusco, ha conferito il mandato dell'annuncio missionario a circa trecento

fratelli delle comunità neocatecumenali, provenienti da diversi luoghi della Diocesi.

E così da quel momento e sino a metà Dicembre, ogni sera all'imbrunire, questi fratelli si riversano nelle strade, nei crocicchi, nei negozi, nelle case della Parrocchia ed annunciano con coraggio che Gesù Cristo ha una proposta di vita per ogni uomo, in qualunque situazione positiva o negativa egli si trovi.

E' uno spettacolo molto bello ed edificante quello che chiunque ogni sera può ammirare!

I "missionari" si sono divisi, per così dire, in gruppi di lavoro.

Alcuni hanno scelto la piazza. In alcune piazze precedentemente scelte proclamano la Parola di Dio, predicano e raccontano, attraverso le loro esperienze personali, le meraviglie che Dio ha compiuto nella loro vita.

Altri hanno scelto, invece, di andare di porta in porta in tutte le case per annunciare il Vangelo di salvezza.

Altri, infine, hanno scelto i crocicchi delle strade, dove provvedono al volantinaggio: vengono distribuiti ai passanti dei volantini con l'annuncio delle "catechesi".

Dal 7 Novembre, infatti, sempre nel Duomo cittadino, inizierà un annuncio sistematico della Buona Novella rivolto soprattutto ai lontani e l'invito ai partecipanti ad incamminarsi in un cammino di conversione e di sequela del Signore.

Si tratta di un itinerario che percorre tutte quelle fasi che nella Chiesa primitiva i catecumeni percorrevano prima di ricevere il Sacramento del Battesimo.

Sono l'annuncio del Vangelo, la testimonianza in piccole comunità e la celebrazione eucaristica in gruppi, che permettono appunto ai membri di porsi al servizio del rinnovamento della Chiesa.

Il Sommo Pontefice parla del cammino neocatecumenale come di "un itinerario di formazione cattolica, valido per la società ed i tempi moderni".

Ma al di là della proposta del cammino neocatecumenale, è importante sottolineare la validità della Missione in sé stessa.

Essa rimane infatti una esperienza senz'altro positiva e segna per la Diocesi tutta un traguardo positivo se si pensa che circa trecento laici, non contando sulle proprie forze, ma sull'aiuto divino, abbiano lanciato questa sfida a loro stessi e agli altri.

### PROGETTO FORMAZIONE ANNO PASTORALE 1994/95

Il progetto di formazione di quest'anno è incentrato in modo particolare sulla vita spirituale. Tentando di mettersi in ascolto della voce dello spirito elaborare in questi spazi privilegiati i progetti personali, comunitari, sociali. Particolarmente importante sarà dato alla comunione con la Parola di Dio, soprattutto attraverso varie esperienze di preghiera.

Giornate di spiritualità  
Incontri di gruppo

#### Ottobre: Sostare per ascoltare

Giornata: Oltre la notte- Da figli del crepuscolo a profeti dell'avvento (don Tonino Bello)  
Universale vocazione alla santità

Incontro di gruppo: "... e il padre che vede nel segreto ti ricompenserà"  
Il valore della vita interiore  
Dio come ideale di vita  
La preghiera

#### Novembre: Sostare per prendersi tempo

Giornata: "Nella tua volontà e' la nostra pace" (S. Francesco d'Assisi)  
Come in cielo così in terra

Incontro di gruppo: "Chi vede me vede il Padre" Trasparenza d'amore  
La vita come un progetto d'amore da scoprire e da realizzare  
Il percorso spirituale  
I criteri di discernimento  
La direzione spirituale

#### Dicembre: Sostare per ri-creare

Giornata: Andare contro corrente- Alla ricerca dell'essenziale  
I valori

Incontro di gruppo: "Amerai il prossimo tuo come te stesso..."  
La scoperta dell'altro -Con-vivere

#### Gennaio: Perdersi nei propri progetti

Giornata: Al di là del proprio recinto  
Da gruppo a comunità: chiamati a costruire "comunità ecclesiali mature"  
Dall'interesse personale al "bene comune"

Incontro di gruppo: "Questo è il mio comandamento..."  
Dalla scoperta del prossimo alla scelta del fratello  
Le leggi della comunione

#### Febbraio: Perdersi per fede

Giornata: Diversità ed unità: Il corpo "sociale"  
Carismi e ministeri. Il valore della molteplicità

Incontro di gruppo: "Molti un solo corpo"  
La persona umana come uomo e donna  
L'affettività

#### Marzo: Perdersi per crescere

Giornata: Dalla vita interiore le leggi per un mondo più umano.  
Gesù Risorto il maestro dello spirito

Incontro di gruppo: "Ed il Verbo si è fatto carne" - Una vita unitaria  
Incarnazione: Vita di grazia: I Sacramenti

#### Aprile: Narrare per sopravvivere

Giornata: Il rischio del dolore. Gesù Crucifisso: Una piaga aperta nel cuore del mondo  
Guardare con lo sguardo della croce

Incontro di gruppo: Scegliere/ Preferire. Dalla scelta dell'emozione all'opzione di vita  
Responsabilità e compartecipazione.

#### Maggio: Narrare per incontrarci e darci un futuro

Giornata: Testimoni di una "Buona Novella": Gesù Cristo ieri, oggi, sempre

Incontro di gruppo: La consegna: Il Vangelo - La Parola  
L'Eucarestia - Il fratello  
Maria - La comunità

Grazie a Don SALVATORE TUCCI  
che lascia la nostra Parrocchia  
per assumere la responsabilità della guida  
della comunità di Sotizano;

Benvenuto tra noi a  
Don PEPPINO TRIDODI  
che viene a farci dono delle primizie  
e dell'entusiasmo del suo Sacerdozio.

\* \* \*

AUGURI di una disponibilità totale  
al Signore, per ELIO FILARDO,  
che il giorno 8 Ottobre ha detto il suo  
primo gioioso sì al Signore  
con la professione temporanea nella  
Congregazione dei Missionari Oblati di  
Maria Immacolata.

### CALENDARIO DELLE GIORNATE DI SPIRITUALITÀ PER TUTTA LA PARROCCHIA

DOMENICA 16 OTTOBRE  
DOMENICA 13 NOVEMBRE  
DOMENICA 11 DICEMBRE  
DOMENICA 15 GENNAIO

DOMENICA 12 FEBBRAIO  
DOMENICA 12 MARZO  
DOMENICA 23 APRILE  
DOMENICA 21 MAGGIO

### CALENDARIO DEGLI INCONTRI DI FORMAZIONE PER TUTTI I GIOVANI DELLA PARROCCHIA

VENERDI 28 OTTOBRE  
VENERDI 25 NOVEMBRE  
VENERDI 16 DICEMBRE  
VENERDI 13 GENNAIO

VENERDI 10 FEBBRAIO  
VENERDI 10 MARZO  
VENERDI 28 APRILE  
VENERDI 12 MAGGIO